

Sequestrati a Rocco Morabito un terreno e un fabbricato a quattro piani

AFRICO - Colpo grosso da parte dello Stato in tema di sequestri di immobili la cui realizzazione si sarebbe materializzata a seguito di varie attività illecite gestite da noti esponenti della criminalità organizzata.

Ammonta, infatti, a circa 2 milioni di euro il valore di un terreno e di un imponente fabbricato a quattro elevazioni fuori terra sequestrati ad Africo, centro costiero della fascia ionica reggina e di proprietà del trentottenne Rocco Morabito.

A seguito, quindi, di un decreto di sequestro di beni emesso dai giudici del Tribunale di Milano - sezione autonoma misure di prevenzione - i carabinieri della Compagnia di Bianco, diretta dal tenente Walter Fava, unitamente ai militari della sezione di polizia giudiziaria di Milano e ai finanzieri del reparto speciale del Gico della capitale lombarda, hanno, dopo apposite e articolate indagini patrimoniali; apposto i sigilli ai beni di proprietà del latitante Rocco Morabito, 38 anni, di Africo, ma residente a Milano in via Bordighera.

Rocco Morabito oltre ad avere un legame di parentela con Giuseppe Morabito, 71 anni, soprannominato "u Tiradrittu", considerato il "capobastone" della 'ndrangheta ionica catturato dai carabinieri dopo quasi 15 anni di latitanza nel mese di febbraio del 2004 nella contrada Santa Venere del comune di Cardeto, nel "cuore" dell'Aspromonte, è ritenuto dalle forze dell'ordine un esponente di spicco della cosca africese Morabito-Bruzzaniti-Palamara, una consorteria, questa, secondo quanto hanno sostenuto i carabinieri e i finanzieri del Gico, attiva in tutta la fascia ionica reggina e nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale.

Il provvedimento emesso dai giudici del Tribunale milanese ha interessato, nella contrada Artarusa di Africo, un terreno edificabile di poco inferiore a 800 metri quadrati e un imponente fabbricato con all'interno tre appartamenti lussuosamente rifiniti, oltre a una tavernetta situata al piano terra, un garage e addirittura due bunker interrati e adeguatamente attrezzati.

La presenza dei due bunker ha spinto gli investigatori a ipotizzare che i "locali" potrebbero essere stati utilizzati in passato l'ospitare" alcuni latitanti di spicco della 'ndrangheta come appunto l'ex "primula rossa" e capo indiscusso dell'omonimo clan, Giuseppe Morabito noto col nome di "Peppe u Tiradrittu".

Da rilevare che Rocco Morabito, da tempo latitante, risalta inserito nello speciale elenco, stilato dal Ministero dell'Interno, in cui figurano i 500 ricercati più pericolosi in campo nazionale.

A parte le diverse ordinanze di custodia cautelare emesse dal 1998 al 200 a suo carico, su Rocco Morabito pende pure un provvedimento di unificazione di pene concorrenti a 30 anni di reclusione per associazione per mafiosa e violazione della legge in materia di droga, emesso dalla procura generale del Tribunale di Palermo.

Antonello Lupis